

di Matteo Sintini

# Come reinventare il volto delle città

**C**entro internazionale della moda e design, all'inizio degli anni 2000 una serie di interventi in ambito urbanistico e di architettura ha trasformato il volto di Milano in modo significativo indicando una nuova strada da percorrere. La città non è più solo Duomo, pinacoteca, parco Sempione e via Montenapoleone. È sufficiente passeggiare nella nuova area di Porta nuova attorno al fulcro di piazza Gae Aulenti o tra i grattacieli di CityLife per farsi un'idea più precisa, per non citare la nuova area Expo o il quartiere di Santa Giulia. Sono interventi distanti dal centro storico che hanno disegnato un nuovo skyline all'orizzonte all'alba del terzo millennio. È in questo contesto che si aprirà Milano Arch Week dal 23 al 27 maggio, la settimana di eventi dedicati all'architettura e al futuro delle città. Sono previsti workshop, installazioni, mostre, performance, lecture magistrali con alcuni tra i più prestigiosi vincitori del premio Pritzker: Jacques Herzog, Toyo Ito, Kazuo Sejima, Wang Shu cui si aggiungono Bjarke Ingels, Alberto Campo Baeza, Carrilho Da Graça e Iñaki Carnicer.

*Urbania, uno sguardo sul futuro delle città* - questo il titolo - propone una serie di riflessioni sul futuro della complessità urbana contemporanea. Il programma - a cura del direttore della Triennale Stefano Boeri, dell'economista Mauro Magatti e dell'archeologo e storico dell'arte Salvatore Settis - si articola attorno a tre temi: le questioni di convivenza e i diritti delle minoranze, l'avanzamento della tecnologia, il problema della sostenibilità e degli approcci *green-based* per la progettazione urbana. Tre sfide che in questi anni la città ha raccolto pienamente: è sufficiente osservare i molti interventi realizzati e in corso, come i Giardini di Porta nuova, chiamati anche "biblioteca degli alberi" perché prevedono 1500 specie di piante diverse su una superficie di 90mila mq dotata di piste ciclabili, sotto la quale scorre il tunnel automobilistico che mette in comunicazione il centro direzionale con la zona della stazione Garibaldi. Ma forse l'intervento più interessante

è il bosco verticale realizzato proprio dallo studio Boeri e vincitore nel 2015 del premio «grattacielo più bello e innovativo del mondo», secondo una classificazione del Council on tall buildings and urban habitat: due edifici a torre che ospitano in prospetto più di duemila essenze arboree tra alberi e arbusti, lanciando un messaggio importante sulla necessità della riforestazione metropolitana. Un'operazione analoga si sta svolgendo a CityLife in seguito allo spostamento della fiera di Milano nella nuova sede in zona Rho-Però progettata da Fuskas. Si è così liberata un'area di 255mila mq sulla quale sono stati realizzati tre grattacieli a firma di Arata Isozaki, Daniel Libeskind e Zaha Hadid che ospitano funzioni direzionali. Gli edifici sono stati subito ribattezzati rispettivamente il Dritto, il Curvo e lo Storto per il loro caratteristico aspetto. Milano è diventata la città dei grattacieli: tra i primi dieci più alti edifici in Italia, 6 sono a Milano, e altrettanti sono in progetto o in corso di realizzazione. Nel caso di CityLife ciò ha consentito di liberare superficie di terreno, divenuto un grande parco che fa da copertura a vasti parcheggi interrati. Si tratta della più grande area pedonale della città nonché una delle più grandi in Europa. Proprio in merito a questi temi e per indagare il nesso tra sviluppo sostenibile e inclusivo e trasformazione urbana la rassegna metterà a confronto scienziati, filosofi, architetti, scrittori, urbanisti e studiosi di fama internazionale, come Cino Zucchi e Alberto Rollo. Sabato 26 e domenica 27 maggio alla fondazione Feltrinelli realizzata da Herzog & De Meuron, sarà possibile partecipare a *Veduta*, performance artistica dedicata alla città da mk, una delle compagnie più interessanti della coreografia internazionale.

Il "bosco verticale", il grattacielo dello studio Boeri con davanti l'installazione LightHenge. La rassegna *Urbania, uno sguardo sul futuro delle città*, dal 23 al 27 maggio, è promossa dal Comune di Milano, dal Politecnico e dalla Triennale di Milano, in collaborazione con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

